

Pellegrinaggi di carità: settembre 2020.

* **Dal 16 al 20.9.2020.** Con un pò di fatica a causa delle conseguenze della pandemia, siamo riusciti a mettere insieme 6 furgoni e 12 bravi volontari autisti: i nostri due furgoni A.R.P.A. di Pescate (LC) con Alberto e Roberto, Paolo e Antonio; il furgone della Caritas di Finale Emilia con Claudio e Massimo; quello di Benny di Onore (BG) con Matteo; il furgone di Castello di Fiemme (TN) con Mauro e Cristina (mamma di Barbara); infine il furgone di Roland e Anna Maria di Bolzano. Partiamo un pò tutti alle due della notte per ritrovarci intorno alle 5,30 all'area di servizio Fratta, tra Venezia e Trieste. Attraversato il pezzo di Slovenia, entriamo in Croazia e prendiamo l'autostrada. Dopo oltre 500 km, poco dopo le ore 14, arriviamo alla Dogana di Bijaca. Solite formalità doganali per più di un'ora e dopo appena 16 km. intorno alle 16, siamo a Medjugorje. Ci sistemiamo nella pensione di Zdenka e alle 17 siamo nelle panche davanti all'altare esterno per partecipare al programma serale di preghiera: due Rosari, S. Messa e preghiera di guarigione.

* **Giovedì 17.9.2020.** Alle 8 saliamo in preghiera la Collina del Podbrdo e alle 11 partecipiamo alla S. Messa dei pochi italiani presenti nel capannone giallo. Nel pomeriggio portiamo aiuti a Suor Paolina per le 50 nonnine del Pensionato di Ljubiuski e in varie Comunità di Medjugorje che vivono di provvidenza. Ora che da tanti mesi non arrivano più pellegrini, sono tutte in gravi difficoltà. Una Comunità pensava addirittura di chiudere, ma essendo arrivati noi ha ripreso fiducia. Il programma serale di preghiera questa sera si conclude con un'ora di Adorazione Eucaristica.

* **Venerdì 18.9.2020.** Mentre il furgone di Roland scarica nelle Comunità di Medjugorje (Marijine Ruke, Suor Kornelija, Majka Krispina (Sì alla vita), Figli del Divino Amore, Suor Paolina, ecc., gli altri furgoni alle 8 sono a Mostar per raggiungere varie povertà. Cominciamo al Centro Sociale, dove già ci aspetta Djenita, la nostra amica ed interprete. Qui i nostri due furgoni scaricano i 208 pacchi per famiglie di 2, 3 e 4 persone confezionati dai volontari del nostro magazzino A.R.P.A., mentre Claudio lascia i 60 pacchi preparati da Mirella e amici di Finale Emilia per le famiglie più grosse. Aggiungiamo anche altri beni, soprattutto molti pannoloni. La direttrice mi dice che le famiglie in difficoltà che sarebbero da aiutare sono ora molte di più. Invece mi trovo costretto a dirle che dobbiamo diminuire prossimamente i pacchi perché non possiamo più caricare così tanto i nostri furgoni. Il secondo scarico lo facciamo alla Sacra Famiglia e Casa Nazareth per disabili e anziani. Quindi al SOS Kinderdorf che soccorre tante famiglie in difficoltà e tanti bambini nell'asilo. Passiamo poi al Pensionato anziani soprattutto con tanti pannoloni. Ci spostiamo quindi all'Orfanatrofio dalla brava direttrice Dalida, che ci ha preparato un ricco buffet. Qui venivano gli amici dell'Associazione Fabio-Vita nel mondo di Genova e anche il gruppo di Gianluca di Cuorné, ma a causa del Covid questi due gruppi si sono fermati. Lasciamo pertanto un ben pò di aiuti. Sono 36 gli ospiti della struttura. Il più piccolo ha 6 anni; una decina sono tra i 6 e gli 11 anni; altri dieci dai 12 ai 15 anni; gli altri frequentano le scuole superiori. Infine raggiungiamo la Cucina popolare di est che offre il pasto caldo giornaliero a 340 poveri. Altri 70 pasti portano ogni giorno ai profughi che sono a Salakovac, provenienti da vari Paesi (Marocco, Pakistan, Bangladesh, Afghanistan, Siria...).

Alcuni del nostro gruppo sono qui per la prima volta e pertanto mi trasformo in guida turistica per visitare il famoso Stari Most (Ponte vecchio) del 1566, abbattuto dai croati il 9 novembre 1993 e poi ricostruito. Il nome della città di Mostar deriva proprio da questo ponte (Stari Most). Molti dei caratteristici negozietti lungo le antiche vie al di qua e al di là del ponte (Kujundziluk) sono aperti anche se mancano completamente i turisti che prima della pandemia erano moltissimi. Fa davvero impressione vedere solo i pochi locali. Li accompagno anche alla moschea Koski Mehmed Pasa del 1617 e a quella più importante, la Karadjoz-Begova del 1557.

Sulla via del ritorno verso Medjugorje, non può mancare la sosta al Monastero ortodosso di Zitomislici per ammirare nella chiesa tutte le pareti affrescate con icone e scene evangeliche, nonché per pregare per l'unità dei cristiani. Alle 17 partecipiamo al programma serale che questa sera finisce con un'ora di venerazione alla Croce. C'è sempre anche Melinda col suo straordinario violino.

* **Sabato 19.9.2020.** Tranne il sottoscritto, troppo vecchio e con le gambe malferme, il gruppo sale presto in preghiera il monte Krizevac guidati da Paolo. Io resto in preghiera in chiesa, al Cristo risorto con la Via Crucis intorno e alla tomba del caro Padre Slavko. Che desolazione! Non c'è nessuno! Alle 11 siamo tutti alla S. Messa degli italiani. Nel pomeriggio lasciamo le ultime cose ad alcune Comunità e soprattutto al Majcino Selo (Villaggio della Madre) per la trentina di ragazzi qui ospitati e per la Comunità del Padre Misericordioso. C'è Paula e ci raggiunge anche Padre Dragan Ruzic, responsabile del Villaggio e anche dell'Ufficio Medjugorje-Mir che ci ottiene il permesso per portare gli aiuti. Tornati a Majka Krispina, facciamo una conoscenza speciale che ha commosso tutti: la bambina Marija di 9 anni, ora ospite di questo centro, figlia di una mamma che è stata violentata. E' affetta da una grave malattia emofiliaca che a volte la fa sanguinare anche solo a toccarla. Le manca anche un rene, soffre di crisi epilettiche, ma non si lamenta mai. Il sorriso di Marija, che sicuramente in Italia non sarebbe stata fatta nascere, sbatte in faccia il bene a chi semina il male. Le tre ore di preghiera serale con alla fine l'Adorazione Eucaristica concludono la nostra straordinaria permanenza qui.

* **Domenica 20.9.2020.** Partiamo alle 4,30: così si passa più velocemente la frontiera. Siamo ancora tutti assieme e grazie al CB preghiamo qualche Rosario, la Coroncina e racconto qualche storia della mia lunga esperienza di Medjugorje e della guerra. Prima di mezzogiorno siamo in Italia. Sale una preghiera: "Grazie Maria per averci chiamati ad essere le tue mani tese verso tanti poveri. Grazie per il tuo amore materno che anche questa volta abbiamo sperimentato e ci ha protetto!" Nel pomeriggio siamo già nelle nostre case.

PROSSIME PARTENZE PREVISTE: 14/10 – 11/11 – 4/12 – 29/12

INCONTRI DI PREGHIERA:

LECCO: Ogni ultimo lunedì del mese nel Santuario della Vittoria ore 17,30 S. Rosario, ore 18 S. Messa e adorazione.

CASATENOVINO: Parrocchia di San Giorgio - ogni 25 del mese ore 20,30: S. Rosario, S. Messa, Messaggio, Adorazione.

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto - Via S.Alessandro, 26 – 23855 PESCATO (LC) - Tel. e fax 0341-368487 – e-mail: arpa.bonifacio@gmail.com

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.P.A. Associazione Regina della Pace Onlus (*stesso indirizzo*):

conto corrente postale n. 46968640 - coordinate bancarie (IBAN): IT55 X031 0422 9010 00000821263

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito:

www.associazionereginaadellapace.org e sul sito www.rusconiviaggi.com